N° 11 Maggio - Giugno 2010

# voci di Strada

*Bimestrale del Centro Culturale "La Strada"*
*La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona*
*Fondato nell'anno 2008 - primo numero uscito il 28 luglio*

# Grazie, grazie e ancora grazie suor Pia: da trent'anni "madre" alla mensa del povero





Alle ore 9 del 14 giugno 1972, per 15 secondi un terremoto del 10° grado della scala Mercalli scosse Ancona. Fu un disastro per la città, tutti i rioni storici rimasero per anni deserti, e anche la mensa di padre Guido dovette chiudere per otto anni; le suore francescane della Carità furono le prime a tornare a vivere nel centro di Ancona e il 3 giugno del 1980 riaprirono la mensa del povero. Suor Pia Villani venne nominata superiora della comunità di via padre Guido e così, quale responsabile della mensa del povero, il 3 giugno sono trent'anni dal suo ininterrotto servizio ai vicari di Cristo sulla terra (Mt 25,35-36).

Tantissimi poveri sono grati a Dio Padre per il dono di questa piccola donna del vangelo che ha un cuore enorme, che nutre il desiderio di abbracciare tutte le donne e tutti gli uomini bisognosi dell'annuncio liberatore: **"Dio è luce, Dio è Amore"** (1 Gv 1,5 – 4,8).

Suor Pia ci ricorda ogni giorno, anzi ogni minuto, che il gran compito salvifico della Chiesa è evangelizzare i poveri, perché dalla loro povertà materiale, raggiungano una coscienza e uno spirito cristiano, elementi necessari, primo per uscire dalla indigenza e dal disagio, secondo per combattere le strutture oppressive, terzo per costruire terra e cieli nuovi, **dove la cosa più importante è condividere e non accumulare**, dove ci sia il tempo per ascoltare e godere la voce di Dio, nel cuore del mondo materiale e nel cuore della storia umana. **I poveri salveranno il mondo, anzi lo stanno già salvando.** Cercare la salvezza per un altro cammino è un errore dogmatico e storico. E' uno sperare contro ogni speranza, è la certezza che i poveri su questa terra non sono beati, ma un giorno lo saranno. **I poveri continuano ad essere la gran riserva di speranza, la gran riserva di spiritualità umana**.

Grazie suor Pia e scusaci se forse avremmo dovuto essere più presenti, che Dio Padre ti conceda sempre di emozionarti davanti alla vita, soprattutto davanti a chi cerca di ricostruirsi un'esistenza: dove un uomo o una donna abbondano negli errori, lì la Grazia del Padre sovrabbonda (Rm 5,20); dove un figlio di Dio tenta un cammino di "liberazione" lì c'e ancora Cristo che fa la sua Pasqua: muore e risorge (Gv 20,31b).

**Simone**

voci di Strada

# EDITORIALE

**Un premio per la vita che rinasce**

Martedì 4 maggio, festa di San Ciriaco patrono della città, al teatro delle Muse il Comune di Ancona ha conferito il "Ciriachino d'oro", all'associazione Servizio di Strada Onlus. Ha ritirato il premio il presidente Daniele Valeri accompagnato dalla signora Maria in rappresentanza di tutti noi poveri.

Noi poveri della città, che siamo il capitale dell'Associazione **Servizio di Strada Onlus**, di cuore ringraziamo l'Amministrazione comunale per il conferimento della massima onorificenza civica della città di Ancona, il **"Ciriachino d'oro"**. Noi poveri abbiamo scritto queste parole insieme, convinti che la salvezza dalla strada si raggiunga solo lottando uniti.

Nel 2010, anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, questo riconoscimento rappresenta una scelta veramente profetica da parte dell'Amministrazione Gramillano.

Il Servizio di Strada Onlus nasce per soccorrere i poveri che vivono in strada e per costruire cammini di liberazione dalla miseria, poi coinvolgere gli stessi poveri nell'attività come soci dell'Associazione. **La vera novità è che sono i poveri i veri protagonisti.**

Siamo partiti in questo viaggio verso la "libertà" dalle nostre difficoltà e dalla nostra povertà. Siamo partiti dalle strade, dalle piazze di Ancona e del mondo, per incontrarci nello stretto vicolo della mensa di padre Guido. Il nostro passato nutre il presente, con impegno cerchiamo di non ripetere gli errori commessi e, condividendo il **pane della speranza**, troviamo la forza per liberarci dalla schiavitù della strada.

Dobbiamo ringraziare Dio Padre per averci aiutato nei momenti difficili; le nostre preghiere sono state ascoltate, siamo incoraggiati dai nostri fratelli e sorelle che sono riusciti a scalare le pareti ripidissime dell'inferno, uscendo dalla strada.

Essendo poveri, abbiamo la grazia di vedere le cose dal "basso"; raccontando le nostre esperienze, per mezzo del teatro, della musica, dei libri, delle testimonianze e del nostro giornale, diamo la possibilità di conoscerci e comprenderci. Con i nostri occhi possiamo aiutare a cercare la "Verità", senza giudicare.

Il nostro messaggio è: camminate con noi, sia da singoli che da istituzioni, aiutando non solo economicamente, ma con gesti di umanità.

In questo viaggio, iniziato nel settembre 2006, ci siamo alimentati di speranza, fede, vita, coraggio di vivere, nonostante le difficoltà. L'approdo, il traguardo è vivere adesso, far conoscere le povertà della città e migliorare le nostre condizioni di vita attuali.

Dedichiamo questo premio a tutti coloro che hanno creduto in noi e ci hanno indirizzato nel nostro percorso fino ad oggi. Dedichiamo questo premio a tutti coloro che non hanno "voce".

Una frase del nostro Arcivescovo Edoardo sempre ci accompagna: "siete riusciti a trasformare uno svantaggio in opportunità e così, quasi per paradosso, i poveri hanno prodotto ricchezza."

**I Poveri del centro culturale "la Strada"**





Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

## Comune di Ancona
## Si conferisce
## Attestato di civica benemerenza con medaglia d'oro a
## Associazione Servizio di Strada Onlus

Per essersi messa al servizio dei poveri e degli ultimi con straordinaria umanità, abnegazione ed efficacia. Per essere andata incontro a chi non ha nulla: i senza tetto, le persone sole e in miseria, anziani e giovani, italiani e stranieri, senza distinzione.

Ancona ringrazia questi volontari che, direttamente nei luoghi dove queste persone sopravvivono tra tanti disagi, hanno saputo trovare la chiave giusta non solo per prestare una valida assistenza, dando risposta ai bisogno prioritari dell'uomo, ma anche per rendere meno "invisibili" coloro che nella società non hanno peso.

*Ancona, 4 maggio 2010*

**Il Sindaco**
**Prof. Fiorello Gramillano**

**Ho ritirato la medaglia d'oro!**
È stato proprio bello alla premiazione del "Ciriachino d'oro" che ho ritirato a nome di tutti i poveri. Sono stata contenta più di tutto che è stato premiato il Servizio di Strada Onlus, perché fa tanto del bene, aiuta i poveri a riconquistare la loro dignità.
C'erano tutte le autorità che sono nostri amici: il Questore Iacobone, l'assessore regionale Serenella Moroder, il sindaco Gramillano, il vescovo Edoardo che mi ha benedetto e abbracciato.
C'erano tutti i miei amici, poi, del Servizio di Strada Onlus: Remo, Samir, Angelo, oltre ai miei fratelli poveri. Mi hanno trattata con tutti gli onori: essendo la più piccola, mi hanno fatto mettere in prima fila, tutti mi chiamavano "Signora Maria", "Signora Maria." Ero con un raggiante sorriso, ben vestita. Tutti mi onoravano.
I miei figlioli mi hanno telefonato, ho detto loro che ritiravo la "medaglia d'oro." Ezio ha detto: "la mamma è indaffarata."

**Maria**







## Il progetto “La Strada”

*Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all’associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome “La Strada”. Il nostro desiderio era di realizzare un opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato “Il Pane dei Poveri”, volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.*

*Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: “perché fai parte di questa compagnia teatrale?” E lui ha risposto: “Perché sono povero e qui siamo tutti poveri.” Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un’esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un’occasione per stare insieme per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama* ***“Centro Culturale la Strada”*** *che oltre alla compagnia teatrale ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada,* ***noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.*** *Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.*

*Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano ma accolgono, amano e condividono.*

*Il messaggio lasciato da padre Guido, rimane attuale e vero: “l'amore di Dio e l’amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".*

***IL CENTRO CULTURALE “LA STRADA”, SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI’ ALLE ORE 14.30, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E’ APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.***

***Per scriverci info@serviziodistrada.it***
***Per essere aggiornati sulle nostre novità www.serviziodistrada.it***

edilcost
LAVORI EDILI E STRADALI

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

errebi
GRAFICHE RIPESI

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)


Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

# A scuola di volontariato

Con gioia vi presentiamo il progetto realizzato dalla classe III E dell'Istituto Statale d'Arte "E: Mannucci" di Ancona. Da novembre 2009, è stato avviata una collaborazione denominata "A scuola di Volontariato": gli alunni a rotazione, hanno prestato opera di volontariato alla mensa di padre Guido, hanno girato un video con interviste ai poveri e hanno realizzato una pubblicazione sulla esperienza fatta e sul problema dell'esclusione sociale nella nostra città.

Questo numero di "Voci di Strada" esce con allegato la pubblicazione dei ragazzi, per volere degli autori, questa redazione ringrazia tutti i partecipanti al progetto e ringrazia chi ha permesso la realizzazione di tutto questo.

**La redazione**




*Pubblicazione realizzata grazie al contributo:*

ATLANTE
Cooperativa Sociale

# Le nostre attività durante questo ultimo periodo…

## Abbiamo iniziato la settimana santa con un cineforum

Noi del centro culturale “la Strada” abbiamo iniziato la settimana santa, organizzando un Cineforum la domenica delle palme, era il 28 marzo, nel teatro della chiesa dei santi Cosma e Damiano. Il film scelto era “la passione” del registra Gibson. Il film ci ha aiutato molto per entrare con il giusto spirito nel triduo pasquale.
Sulla passione di nostro Signore Gesù Cristo si è scritto molto. Molti di noi in strada sono di varie etnie: tutte le persone sono uguali davanti a nostro Signore. In Africa e in America Latina ci sono tante passioni, dettate dalla povertà e dalla crudeltà nei Paesi ricchi.
Passione non vuol dire solo soffrire, ma significa anche risorgere.
Noi donne e uomini di strada sentiamo tutto, soprattutto il dolore e spesso ci chiudiamo nel silenzio!

**Barbara e Chokri**

## Catechesi alla mensa di padre Guido: quando il Vangelo nutre i poveri

All’avvicinarsi del Natale e della Pasqua la mensa di padre Guido si trasforma in un piccolo palcoscenico, dove un gruppo di poveri rappresenta la drammatizzazione di un episodio del vangelo, anche per questa Pasqua è successo, precisamente lo scorso 30 marzo. Tutto ebbe inizio nel 2006, qualcuno fece conoscere ai poveri che frequentavano la mensa, drammatizzandola la parabola del figliol prodigo e spiegando successivamente il significato profondo che aveva il passo evangelico.
Ciò ebbe un forte impatto emotivo su alcune di quelle persone dall’animo più sensibile, tra cui me medesimo, che erano solite consumare il pasto alla mensa e andarsene via frettolosamente, ritornando in mezzo alla strada o alle proprie case, facendosi tante domande sul perché delle nostre disgrazie esistenziali.
In seguito altri poveri si fermarono alla mensa dopo il pranzo, attratti dal parlare del Vangelo; si prese così coscienza con il passare dei giorni e dei mesi di essere, come ci definiamo, una famiglia spirituale e quindi, dopo i fasti del successo ad Ancona dell’opera teatrale “Il Pane dei Poveri”, si creò il centro culturale “La Strada” e il periodico bimensile “Voci di Strada”. Oltre a ciò due volte l’anno, nel periodo natalizio e in quello pasquale, si prepara la catechesi, che è il modo più chiaro e semplice per far conoscere molte parti del Vangelo alla maggior parte di noi poveri che non lo conoscono o che lo hanno dimenticato nel corso della propria vita o a quei nostri fratelli stranieri di altre culture e religioni che desiderano conoscerlo.
Nel mio caso è da qualche anno che prendo parte a queste rappresentazioni e a Natale 2009 e Pasqua 2010 mi è stata affidata la parte di Gesù. Ho accettato con molta umiltà di fare la parte di nostro Signore, la interpreto con tutto il cuore, con grande gioia e convinzione e affermo che, eseguo con molto più coinvolgimento e umanità la catechesi nel piccolo ma per me grande palcoscenico della mensa di padre Guido, piuttosto che la recitazione a teatro davanti a grandi folle, poiché so che quello che tutti noi poveri facciamo è nutrire le nostre anime con la parola di Cristo e con ciò dare risposte alle nostre tante domande su come affrontare la vita dignitosamente, vivendo giorno dopo giorno.

**Adriano**



## Quando i sogni diventano diritti: presentato il nostro secondo libro

Dopo un periodo di conoscenza e di lavoro insieme i poveri, i giovani e i bambini di Ancona hanno presentato il 31 marzo scorso, nell'aula magna del Liceo scientifico Savoia il libro "I sogni son… diritti" edizioni Guasco, sponsor Edilcost Srl. Un libro carico di speranza; erano presenti alla conferenza stampa le autorità della città: il sindaco prof. Gramillano, l'assessore ai servizi sociali Napolitano, l'assessore alla cultura Nobili, il questore Iacobone, il responsabile del Sert Baldoni e tutti coloro che seguono le nostre iniziative con amore. Noi tutti eravamo molto fieri di questo libro, la nostra intenzione era quella di piantare un seme di speranza con la nuova generazione della nostra città. Il libro di poesie sulla povertà che è stato presentato ci fa ben sperare su una diversa visione sul problema della povertà. Adesso i bambini, i giovani e i poveri di Ancona non sentono più differenze tra di loro ma al contrario si gloriano della loro amicizia. Auguri e sempre avanti

**Roberta**



## Noi poveri accolti in Duomo il giovedì santo

Il 4 aprile, giovedì santo, siamo stati invitati dal nostro vescovo Edoardo a partecipare alla “lavanda dei piedi” in Cattedrale.

Durante lo svolgimento della santa messa il Vescovo ha ricordato l’antico gesto di Gesù della lavanda dei piedi: dodici fedeli si avvicinano all’altare e ad ognuno di loro viene simbolicamente lavato, asciugato e baciato un piede.

Questo gesto è sempre molto emozionante, sia per i dodici partecipanti, sia per tutta la comunità cristiana, perché ci ricorda quanto fece Gesù agli apostoli durante l’ultima cena. La scelta del nostro vescovo, ormai da tre anni, di volere dodici di noi poveri di Ancona ha reso tutto ancora più emozionante per noi, ma soprattutto ha caricato, se possibile, di ancora maggior significato questo gesto. Ha voluto infatti ricordare a tutti che quando si decide di compiere un atto di umiltà e di amore, questo va fatto soprattutto verso i più bisognosi, coloro che in cambio non possono dare nulla. Ci ha ricordato che l’amore verso gli altri deve essere gratuito e io mi auguro che questo messaggio rimanga dentro di noi più tempo possibile.

**Marco B.**





Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

## Pasquetta i poveri in Paradiso

Mi piace guardare dal finestrino dell'autobus che mi porta al bel paesino del Poggio dove abito. Passando per Montacuto, vedo l'ammirevole e bella campagna che circonda l'azienda agricola Moroder.
Ricordo come fosse un sogno l'invito a pranzo vissuto lì nel periodo di Natale del 2008 assieme a più di 50 poveri della mensa di Padre Guido, a suor Pia e suor Francesca, ai volontari.
Siamo arrivati in autobus alle 12.00, ci hanno accolto benissimo in un salotto - "museo" costruito molti anni fa. E' un interessante luogo di cultura agricola, di produzione biologica naturale. C'è un bel giardino, dove con gli occhi spalancati ho guardato tre vecchissimi alberi d'olivo di circa 350 anni, ben potati e in piena fioritura. Mi ha molto colpito la disposizione geometrica delle vigne e di altre piantagioni, che mi hanno ricordato la valle del Nilo dopo il ritiro delle acque che scorrono. Abbiamo visitato i macchinari per fare il vino e alle 12.30 la famiglia Moroder ci ha accolti nella grande sala da pranzo, dove abbiamo pranzato molto bene e ci è stato offerto in dono il panettone.
In occasione della Pasquetta 2010, lo scorso 5 aprile, ci è stato rinnovato l'invito, eravamo circa 60 poveri, pioveva tanto e siamo stati di nuovo accolti nella sala da pranzo arredata come un museo. Abbiamo mangiato veramente bene e abbiamo trovato un piccolo paradiso di accoglienza umana e di bellezza naturale. Grazie famiglia Moroder.

**Marcelo, il mendicante dell'amore alla natura**



## Un bellissimo spettacolo di beneficienza per noi poveri

Lo scorso 24 aprile, il circolo oratorio anspi “Il pozzetto”, ha replicato al teatro Sperimentale, lo spettacolo “Pescatori”, uno spettacolo sulla figura di San Pietro, ideato e scritto da Ennio Lucchetti. Per volere degli attori il ricavato dello spettacolo è stato devoluto ai noi poveri del centro culturale “la Strada”.
Ho avuto l’onore di salire sul palco, per la presentazione insieme agli altri poveri. Ero in mezzo, perché sono la più piccola. Mi hanno colpito le simpatiche battute in dialetto anconetano, ad esempio la scenetta di Simone il pescatore che si trova davanti il cieco nato Barabba, che voleva imbrogliare pensando che non vedesse, mentre invece era stato miracolato da Gesù. Il Salvatore non entra mai in scena, lo si conosce attraverso i suoi miracoli: Egli cambia la vita di chi incontra, anche del “testone” Simone. È importante l’obbedienza al Signore. Ho riso parecchio per le divertenti situazioni comiche. I figlioli che recitavano erano tanto carini. La musica era molto bella, cantata proprio bene, i contenuti molto profondi. Alla morte di Cristo si vince lo scoraggiamento con il messaggio che, con la Crocefissione e la Resurrezione, Egli ha proclamato: il perdono, cercare di fare del bene e non del male, perché, quando si muore, “c’è come un fuoco” in cui passano  al vaglio tutte le nostre azioni. Gesù ha scelto un umile pescatore, rude, con i suoi difetti, e ne ha fatto un “pescatore di uomini”, gli ha dato addirittura le chiavi dei cieli (“Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa.”) Questo significa che il Signore non chiama i perfetti, ma si serve della debolezza per far brillare la potenza della Sua Grazia.
Grazie a tutti gli interpreti, Dio Padre non dimentica mai chi decide di mettere a disposizione i propri talenti per i poveri, grazie davvero.

**Maria**

## La nostra prima testimonianza fuori dalla regione Marche: Varedo  (Milano)



Lo scorso 21 maggio, un gruppo di noi del centro culturale “la Strada” si è recato a Varedo in provincia di Milano per fare una testimonianza sulle nostre attività a favore dei poveri. E’ stato un viaggio bellissimo, tutto si è potuto realizzare grazie all’invito di Daria (consigliera comunale delegata all’integrazione culturale) e del suo sposo Rabba. Molti sanno quanto Daria e Rabba ci aiutano nelle nostre attività, soprattutto curando questo nostro giornale e il sito dell’associazione. Sempre di più



ci rendiamo conto della bellezza del messaggio che cerchiamo di portare: i poveri che sono usciti dalla strada cercano di salvare altri che purtroppo vivono ancora l’inferno della solitudine e dell’emarginazione. Sempre avanti con coraggio, non dobbiamo mollare, dobbiamo ricordare da dove veniamo e lottare perché tutti abbiano diritto ad una vita piena.

**Mohamed e Bechir**


Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

# Due ottime guide, due letture da fare…







**La nuova miniguida al consumo critico e al boicottaggio del Movimento Gocce di Giustizia**

*Nuovissima edizione (9° edizione – ottobre 2009)*

Contenuto:
- Vengono presentate ben 30 multinazionali;
- in forma di inserto, nel mezzo della miniguida, ci sono i prodotti che bisognerebbe non comprare (da boicottare);
- all'inizio ci sono le conquiste fatte dai "consum-attori".

Presentazione:
Siamo già alla nona edizione di questa miniguida, di cui rivendichiamo con gioia, e un pizzico di orgoglio, la primogenitura sia nella pubblicazione dello strumento letterario, chiamato miniguide, e sia a riguardo al consumo critico. È doveroso ricordare che l'ispirazione primaria del nostro lavoro ci è stata fornita dal Centro Nuovo Modello di Sviluppo che ha realizzato la nota Guida al consumo critico. Ogni edizione comporta un lavoro faticoso di ricerca di informazioni ben documentate e più sicure possibili, e di controllo rigoroso dei dati e delle fonti. Ma sappiano quanto è importante e utile questo strumento dalle tante richieste che abbiamo avuto fin dalla prima edizione nel 1996 e che continuiamo ad avere anche oggi. Per questo, cerchiamo di aggiornarla il più possibile per poter mettere nelle vostre mani uno strumento ricco di nuove e attuali informazioni, in modo che possiate fare una spesa giusta, etica e critica.
Vogliamo far risaltare che le fonti sono spesso dell'altra informazione, ossia quello che i grandi mezzi di comunicazione non dicono. Inoltre, questa nuova edizione contiene 90% di nuove informazioni rispetto alla precedente.
Questo strumento ha come obiettivo educarci ad andare al di là del prodotto per capire tutta la filiera lunga del mercato libero e per conoscere quale impresa c'è dietro al prodotto e come si comporta nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente e dei popoli.
La miniguida è una "voce", piccola, ma non l'unica e non la sola, che grida contro le ingiustizie sociali prodotte dalla nostra società del consumo. È stata pensata di piccole dimensioni, pratica, tascabile, da portare sempre con sé, da usare nei negozi e nelle corsie dei supermercati, nei piccoli come nei grandi acquisti, in modo da fare una spesa giusta, critica ed etica.

*Movimento Gocce di Giustizia*

**I due libri sono acquistabili a prezzo di 4 euro presso la Libreria San Paolo, Corso Mazzini, 13 Ancona.**

# La nostra vita di Strada…

## Con i miei occhi vedo tutto nero: che cosa mi è rimasto?

OH Dio mio, perché mi hai abbandonato gridava Gesù. Anch'io ho pensato tante volte così. Ma nel mio cuore io so che lui non mi ha mai abbandonato, anzi a cercato in tutti i modi di salvarmi, ma ero io che non volevo. Con i miei occhi vedo tutto nero: che cosa mi è rimasto? Niente. Chi ho ancora? Nessuno. Anzi qualcuno c'è ancora, Gesù. Noi poveri che viviamo in strada, ci sono dei momenti in qui sentiamo tanto freddo, perché fa freddo, piove e tira tanto vento. Ma ci sono dei momenti che anche se fa tanto freddo non lo sentiamo, perché insieme ridiamo, cantiamo, ridiamo scherziamo e il freddo non lo sentiamo! Tanti hanno una casa un letto noi no! Ma ci accontentiamo così. Grazie tanto alle persone che tre volte alla settimana ci portano coperte bevande calde e un pasto. Pensavo... adesso sono libera per fare ciò che voglio. Ma non ero soddisfatta, mi sentivo sola come un cane, tra i finti amici che avevo attorno a me. Vorrei tanto avere una vita normale, dormire tranquilla senza paure! Rivorrei di nuovo un letto, una piccola casetta, non dormire più sopra i cartoni con le coperte umide e sporche. Alla fine non mi lavo più, mangio si e no. Questa e la mia ultima possibilità di tirarmi fuori da questo pozzo, devo inseguire quella piccola luce, che mi salverà è Gesù .Ma sono tante volte che ci provo e sono sempre ricaduta giù. Da sola non c'è la faccio, spero che voi amici miei, sorelle e fratelli mi vogliate ancora dare una mano. Ma so anche che devo essere io la prima a volerlo, questa non è vita. Io devo, io posso e lo voglio anche per la mia dignità come donna, lo devo fare anche per i miei figli che non vedo da undici anni e per mia nipote che a sola tredici mesi. Adesso e ora che incomincio a pensare a me stessa, e non sempre agli altri. Insieme è possibile, sono sicura che possiamo farcela, aiutandoci gli uni gli altri.

**Elisabeth**

## Il compleanno di Suor Pia e Simone: 27 aprile



Il 27 aprile i poveri di Ancona hanno fatto gli auguri di buon compleanno a Suor Pia e Simone, che singolarità sono nati lo stesso giorno. Una piccola festicciola senza sfarzi, un semifreddo preparato dal grande Ennio, auguri fatti con una piccola lacrima nascosta male dai presenti, una cosa fatta in fretta, perché Suor Pia, Simone e la cara mamma Francesca, non hanno tempo da perdere in moine: il loro pensiero fisso è come fare giorno per giorno per aiutare i fratelli in difficoltà.

La mensa di padre Guido per noi poveri è la casa, una casa che accoglie ciascuno di noi che per vari motivi viviamo un disagio sociale e abbiamo bisogno di un sostegno morale, psicologico e anche concreto. Tanti di noi cercano un "rientro" nella vita piena e nella normalità. Tutti i volontari della mensa cercando di favorire questo nostro "rientro", rispettando i nostri tempi: riuscire in questo per loro è gioia e grande soddisfazione.

Grazie a tutti.

**Gaspare**

## Il vicolo della speranza

Grandi speranze oltre l'orizzonte del posto dove vivevo quando ero bambino.
In un mondo di miracoli, il mio pensiero era costantemente disperso e senza confini.
Lungo lo stretto vicolo scorniciato da case fatiscenti e poi giù fino all'angolo dove vedevo l'ignoto, c'era una banda vestita da incubo che seguiva il mio passo.
Mi rincorreva, mi terrorizzava, mi tratteneva a terra cercando di legarmi, correndo prima del tempo portò via i miei sogni lasciandomi la prospettiva di una vita destinata ad un lento declino.
Nel piccolo e angusto spiazzo antistante al vecchio pozzo dove tutti i giorni portavo i resti di un povero pranzo ai tre gattini abbandonati, cresceva un piccolo albero appesantito da foglie perennemente marroni, la poca erba che lo circondava era gialla e la scarsa luce che filtrava era eternamente opacizzata da un grigiore nebbioso e desolante; a me bastava dirigere lo sguardo verso una finestra di quel vicolo per scorgere il viso di una giovane donna che, nonostante gli stenti e le ristrettezze, aveva l'aspetto sereno e dignitoso. Mi guardava e mi sorrideva vedendomi giocare con i miei gattini; mi inondava di colori e di calore anche nei giorni più tristi; quella donna era mia madre!
Ad una maggiore altitudine avrei raggiunto gli apici confusi dei sogni del mondo; avrei voluto vedere com'era la luce e il cielo dall'altre parte della città nuova ma i miei occhi non riuscivano a scorgere l'orizzonte. Oggi, quel piccolo albero dona fiori colorati e profumati, l'erba che lo circonda è verde, la luce del sole riscalda ogni angolo di quel meraviglioso vicolo e quella donna che mi sorrideva dalla finestra, oggi mi protegge dall'alto dei cieli ed io vedo finalmente il chiarore dell'alba, in un orizzonte sempre più ampio, perché è la vita che scorre per sempre per sempre!!!.

**Ivan**

## Sempre con speranza, nella strada

Noi, gli "Invisibili della Strada", ci ritroviamo sempre a scrivere sul nostro Giornale "Voci di Strada"! No, non ci stanchiamo mai di far conoscere e, soprattutto, di far sentire le nostre parole, che molta gente ascolta con cuore e umanità di chi, per propria scelta o, purtroppo, per caso (se così si può definire), si è trovato ad affrontare la strada.
Spesso, chi scrive ha nel cuore tanto amore da donare, ma la gente (non tutta) non si fida o è pessimista nei nostri confronti.
Sono contenta che questa opinione non appartenga alla maggior parte delle persone che ci vedono in Strada: personalmente sono felice che altri miei fratelli e sorelle hanno, o meglio, stanno cercando di fare progressi. Io, con fatica, anche se non sono perfetta, con i miei errori, sono riuscita a trovare un lavoro dove dormo e dove ogni sera faccio una preghiera per i miei amici della Strada: io sono sempre Barbara e non cambierò MAI, perché la strada è stata la mia seconda Maestra e credo che, quando c'è uno spiraglio di Luce, bisogna coglierlo al volo, cercando di mitigare gli sbagli fatti e continuando a sperare.
Un bacio.

**Barbara**

## La lucidità a volte fa paura

Ciao ragazzi,

le cose vanno avanti, spesso con tanta difficoltà… ma vanno avanti!. In questi ultimi giorni la mia vita è piena di difficoltà è il mio umore è spesso altalenante. Purtroppo dopo l'incidente avuto da mia madre che l'ha costretta su di una sedia a rotelle e dopo l'arrivo di una cospicua somma di denaro come indennizzo per la sua invalidità i miei fratelli hanno cambiato modo e stile di vita lasciandomi estraneo a tutto questo e il loro comportamento fa' si che io e mia madre ci sentiamo "truffati". Ora come ora, purtroppo la mia serenità è compromessa o per meglio dire il raggiungimento di essa è rallentato, affronto questo con tutte le mie forze e con la massima lucidità; quella lucidità che da tempo non sapevo più cosa fosse. Ora a qualcuno di voi potrà sembrare una stupidaggine ma questa lucidità a volte fa paura, perché ti rendi conto di tutto quello che c'è intorno a te e senti tutto anche il malessere che prima coprivo con rimedi che molti di voi conoscono e questo malessere ti può anche far sbagliare, perché non ci si rientra nella lucidità, per uno come me che la sofferenza la curava sempre con tutto quello che trovava. Ma ora basta parlare. Poche chiacchiere, rimbocchiamoci le maniche e via… si ricomincia!!!.

Mi spiace farvi carico di questa mia sofferenza, ma condividerla con voi mi aiuta a superarla meglio, ve lo posso assicurare. Ora mi fermo qua anche perché ho lasciato la comunità terapeutica, ho fatto una stupidata. Sto lavorando per cercare di rientrare. Dimenticavo sono libero ho finito gli arresti domiciliari.

Un abbraccio a tutti.

**Marco T.**

## È un momento bello della mia vita



È un momento bello della mia vita. Ho i figli lontani, ma ho trovato delle amiche, specialmente una che mi vuole molto bene e la sento molto vicina, oltre ad altre amicizie care. Mi mancano molto i figli, ma hanno la loro vita e poi sanno che sto bene di salute, quindi sono tranquilli; forse se arrivo ad essere anziana si avvicineranno e si preoccuperanno più di me.

Il partito a cui mi sono iscritta e in cui credevo non si è fatto più sentire, forse perché non occupo un posto di rilievo o perché ho le mie idee.

Il Signore è grande, mi ha fatto trovare questa amica che mi dà qualche lavoretto, mi ricompensa e poi con le sue colleghe mi confido e mi capiscono. Mi sembra di aver trovato la figlia che non ho avuto. Spero che questo momento duri a lungo e ringrazio Simone di aver avuto fiducia in me.

A suor Pia dico che ho una casa, ma sapesse quanto è dura mantenermela, e se qualche volta mi reco alla Mensa lo faccio anche per stare un po' in compagnia. Spero che mio figlio più grande si accorga di me e mi stia più vicino. Il mondo e la politica sono quelli di sempre e non mi dilungo oltre.

**Uania**

## Una forza sconosciuta e sincera ti tende la mano e ti aiuta ad alzarti



Sono stato sopraffatto dalle mie paure, quella volta che sono stato debole, non ho saputo reagire alla natura autodistruttiva. Un braccio di ferro interiore, dove è difficile scegliere quale forza far prendere su la facciata interna, quella che non si vede, quella che ti logora dall'interno portandoti a farti apparire sofferente.
A causa di ciò divento sempre più debole, perché mentre dentro tutto marcisce, la mia corazza si indurisce per difesa, facendo da impermeabile a tutto ciò che mi circonda, senza capire che la parte da difendere è quella dell'anima, debole, ma solamente per comodità. Perché forse è difficile lottare con forza per i propri ideali, esternare con forza le emozioni – fortissime di per sé – e ancora più difficile dimostrare che si è deboli quando ce n'è veramente il bisogno, perché forse è lì che qualche forza "sconosciuta" e sincera ti tende la mano e ti aiuta ad alzarti.
Vi voglio bene, grazie di tutto.

**Gianluca**

## Ecco quello che mi riempie di gioia

Ciao sono Gianluca, sono in Comunità terapeutica da 9 mesi, oggi finalmente mi sento bene, ho ritrovato tutti quei valori che negli ultimi tre anni avevo smarrito, acquisendo qualcosa in più.
Sono stato in verifica tre volte in tutto questo periodo, la più emozionante è stata quella di fine marzo, in cui ho ritrovato situazioni di persone a me care che in questo lasso di tempo hanno avuto la forza di credere di più in se stesse, cominciando un cammino di distanza dalle sostanze.
Questi eventi mi hanno fatto ricredere, dandomi le motivazioni per andare avanti.
Il Servizio di Strada in questi nove mesi mi hanno tenuto informato sull'andamento della nostra grande "famiglia". Ho avuto il piacere di partecipare al centro culturale "la Strada" il 25 marzo, ho assaporato questa forte emozione nel vedere il continuo aumento del gruppo, ho notato molti cambiamenti, ma in particolar modo rivedere persone care che come me stavano per strada e che ora stanno impiegando le loro energie per aiutare persone che sono "sole" come lo ero io una volta; tutto questo mi riempie di gioia.
Vi scrivo dalla mia nuova comunità di Massignano, cercherò di completare il percorso con la fase del reinserimento. Qui a Massignano avrò la possibilità di riprendere i contatti con il mondo, di vivere il presente e di progettarmi il futuro, un futuro fatto di lavoro, così da rendermi autonomo economicamente, un futuro come volontario del servizio di strada, così da restituire agli altri quello che ho appreso in questo cammino e un futuro dai buoni e sani interessi culturali e sportivi.
Sentire queste emozioni mi fa stare bene, credere che ci si può riuscire mi fa stare bene, sentire che qualcuno mi vuole bene mi fa stare bene, avervi conosciuto mi fa stare bene, sapere che ci siete mi fa stare bene, perché ora sto bene: libero finalmente dalle sostanze.
Un grande abbraccio a tutti e ad uno che mi guarda dall'alto e mi protegge.

**Gianluca**

## A Chi da fastidio la povertà?

Spesso mi capita di ascoltare la frase: bisogna stare nella realtà. Per il lavoro che faccio, educatore in una comunità terapeutica, è facile associare questa frase all'affermazione che chi si droga è fuori dalla realtà; ma cos'è la realtà? E cos'è la realtà oggi? La questione, mi rendo conto, è molto complessa e non è possibile, all'interno di un breve articolo, approfondirla; credo, però, sia utile rifletterci sopra. Dal mio punto di vista ciò che intendo per realtà è qualcosa che ha a che fare con il senso delle proprie azioni. Osservando ciò che accade intorno a me, ho l'impressione che dietro ad un azione non ci sia un pensiero “reale” ma un interesse egoistico; che le emozioni  che dovrebbero sostenere un azione, generalmente, sono incerte, condizionate dalla paura e dall'aggressività. Penso pure che nella vita ci siano momenti di intensa realtà; questi momenti vanno riconosciuti e salvaguardati. Occorre prendersi cura di quella realtà, anche minima, che altrimenti ci neghiamo come possibilità.

**Giampiero**

## Il golfo del Messico

Ho appreso la notizia della fuoriuscita del petrolio nel mare del Messico dalla televisione sono rimasta sconcertata ho detto tra me e me che è la fine del mondo... che disastro ambientale certo che l’umanità non ha tregua, guarda l’uomo dove  arriva all’auto distruzione, ma pensa che influenza ha tutto questo sui cervelli della persone e degli animali. Poveri noi, dove andremo a finire? E tutto un susseguirsi di cattive notizie, una più brutta dell’altra, ci credo che la gente si comporta in modo strano, povero pianeta terra, povero mare. Vedi la scienza dove vuole arrivare? Fa progressi ….poi è tutto un regresso. Tutto è a scopo di lucro, c’è sotto sempre un piano, la televisione in primis siamo tutti condizionati dai prodotti che ci consigliano se no non lo compriamo. E’ questa la vita che ci aspetta da ora in avanti, tutti corriamo in fretta verso una meta non precisa, basta che abbiamo la salvezza. Poi magari succede che la Nasa decide di far scoppiare un’altra Chernobil e ci ritroviamo uno addosso all’altro, l’odio imperversa tra la gente, e l’egoismo… non ne parliamo... morte tua vita mia chissà se vale pure da morti. E’ una riflessione che ho voluta fare sentendo certe notizie.

**Maria Pia**




Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

## Una denuncia di un cittadino

L'associazione Servizio di Strada Onlus e' stata recentemente insignita del “Ciriachino d'Oro”, importante massimo riconoscimento civico del comune di Ancona, come ringraziamento ed apprezzamento dell'attività svolta con e per i poveri della nostra città. Si tratta di un riconoscimento istituzionale di un'attività dal grande valore umanitario. Dobbiamo però denunciare quello che accade nel vicino comune di Falconara Marittima, dove l'amministrazione comunale ha invece deciso di usare con i poveri il pugno di ferro. L'unica soluzione che questa giunta ha intrapreso e' stata quella di nascondere la polvere sotto al tappeto, facendo sgomberare quei poveri che dormivano in strada e nei luoghi pubblici. Il sindaco Brandoni ha infatti dichiarato che: "E’ intollerabile che nel XXI secolo ci siano ancora delle persone costrette a bivaccare in tali condizioni igienico-sanitarie e nel contempo non posso accettare che i miei concittadini siano costretti a sopportare situazioni di così alto degrado, che inevitabilmente generano una sensazione di insicurezza. Pertanto metterò in atto tutte le misure possibili per arginare questo fenomeno, anche perché si va verso una situazione climatica che indubbiamente favorirà l’incrementarsi di queste situazioni”. Ma e' davvero possibile pensare che il far sloggiare i poveri dai luoghi di fortuna in cui dormono sia la soluzione al problema della povertà? Sono stati fatti sloggiare persino quei poveri che dormivano in cartoni vicino alla parrocchia. I poveri vanno aiutati ed assistiti, oltre che aiutati ad aiutarsi, tramite una politica economica sociale efficace. L'aiuto economico inoltre da solo non basta, c'e' bisogno di un forte supporto psicologico ed umano, poiché molti poveri vivono condizioni di disagio che hanno la radice in tragedie personali importanti (alcolismo, tossicodipendenza, disoccupazione,depressione, solitudine ....), e voi amici ed amiche dell'associazione Servizio di Strada Onlus ce lo avete insegnato con il vostro lavoro. Ai cittadini che si lamentano del fatto che vedono senzatetto dormire in strada dico di cercare di aiutare questi ultimi ed essere solidali con loro e non il chiedere al proprio comune di "farli sloggiare". Non vedere poveri dormire in strada non significa che questi non ci siano.



Ci tengo comunque a precisare che sono molti, anzi moltissimi, i cittadini falconaresi che da parecchi anni svolgono assistenza volontaria ai poveri (italiani, comunitari ed extracomunitari). Un esempio straordinario di solidarietà ed assistenza volontaria e' dato dalla struttura dell'associazione la “Tenda di Abramo”, oltre che da altre realtà. Ci tengo inoltre a precisare una cosa: la mia non e' una denuncia politica o partitica, non attacco questo o quel partito difendendone altri. Si tratta della denuncia di un cittadino che si sente indignato di come vengono trattati i più deboli e gli ultimi da parte della propria amministrazione, di qualunque colore essa sia. Un abbraccio ed un saluto a tutti voi, poveri e volontari del centro culturale. Grazie per la vostra testimonianza.

**Abdullah Al Atrash**

## Vi ho conosciuto ed ora voglio darvi una mano

Ciao, mi chiamo Lorenzo, ho 20 anni e sono in comunità terapeutica a Montottone da circa 1 anno... Ho scoperto questa vostra realtà grazie a Gianluca che me ne ha parlato fin dall'inizio, illustrandomi prima "Voci Di Strada" poi regalandomi il bellissimo capolavoro del vostro libro uscito a natale: complimenti. Gianluca non è molto portato per scrivere, ma credetemi, personalmente con me mi sta dando una grande mano. Ora sento di essere voluto bene. Adesso io e Gianluca siamo a Massignano insieme e ho intenzione di voler venire a darvi una mano. Un grandissimo augurio a tutti voi e buon lavoro e ancora grazie per la vostra testimonianza.

**Lorenzo**

## Ancona diversa, i nostri vicoli e le nostre strade

Che effetto mi fa questa cittadina di Ancona vedendola diversa. Prima potevi girarla con tranquillità, prelevavi la pensione senza problemi, andavi all'alimentari, compravi tutto quello che necessitavi senza paura. Adesso non puoi girare per la città senza che ti accada niente, qualche scalmanato imbriagone che sgassa con la macchina e ti mette pure sotto se non stai attenta. E' una festa girare per i vicoli di Ancona, uno cammina e incappa in qualche cagata dei piccioni, ma pure loro sono un dono di Dio.
Che bello vedere la città con la fitta nebbiolina che ti entra nelle ossa, cammini e non sai cosa ti può accadere, ci sono tutti i dislivelli per le strade.
Certo che la città è malridotta con tutto il passaggio dei camion e delle macchine e delle motorette, pensionati e cittadini comuni che cascano di qua e di là, qualcuno è scippato, qualcuno è investito se non sta attento. Ma guarda 'sta città che chiari di luna. Uno è stanco per le faccende domestiche e ti scambiano chissà per chi. Certo c'è chi è riposato, chi non fa niente in casa, chi si abbuffa al bar e si imbriaga. Se ne sentono di tutti i colori dentro le case.
Nella mia per esempio c'è l'incompatibilità di carattere in base al segno zodiacale, poi la situazione economica, la questione alimentare, la questione di pelle, il lato sessuale, il profumo, il vestiario e il destino che me l'ha fatto incontrare. Prima avevo il conte che era un bravo uomo, astemio e virile, mi ha aperto gli occhi al mondo che ci circonda e mi ha fatto vedere delle belle nazioni. Purtroppo è morto di infarto, pace all'anima sua, almeno per dieci anni mi ha reso felice.
Con questo è un battibecco continuo. Ma iella fottuta! In 16 anni non l'ho cambiato, figurati se cambia adesso. Così è la vita, lascio giudicare a quelle persone nobili e di animo gentile che cos'è la vita di fronte a tante brutture.
Ci vogliono mille occhi per vedere, non passa giorno che un pensionato non venga derubato. Non ti dico poi quelli che si fanno male o cascano e si fratturano le gambe e le braccia, ma non importa, è la vita. Se pregassimo di più Dio e non fossimo cattivi, queste cose non succederebbero.
E' la vita frenetica che conduciamo sempre di corsa: vai al bar e ti ritrovi le stesse facce, la cittadina è piccola e ci conosciamo tutti: belli e brutti, grassi e magri, onesti e disonesti. Vai al mare, non ne parliamo, siamo circondati dagli immigrati, poveretti pure loro lavorano, però hanno tolto il pane di bocca agli anconetani.
Non si trova più un lavoro, chi ce l'ha se lo tiene ben stretto.
Ma passiamo ad altro: occorre più attenzione per i disabili e per le persone sofferenti. Chi se ne frega, morte tua vita mia. Ecco, lascio giudicare quello che penso di questa cittadina e magari smuovo la coscienza a qualche persona.

**Maria Pia**

## Il grazie di una mamma, che bello…

Grazie a tutti voi del centro culturale “la Strada”, grazie per tutto quello che fate, per come siete ,grazie. Grazie per tutte le notizie che mi mandate e per le foto, grazie per farmi sentire mio figlio più vicino e per rendermi partecipe alle vostre iniziative. La lontananza e gli impegni a volte, come nel mio caso, la fanno da padrone ma non c'è giorno che non vi pensi. Un forte abbraccio.

**Carla, mamma di Marco B.**

## Chi si trova in libertà ha un gran bene e non lo sa

Cari amici,
spero che stiate tutti bene, mando i miei più cari saluti ed auguri a voi fratelli di strada, della mensa del povero, alle suore, ai volontari, a Ivan il pizzaiolo e soprattutto ad Anna, vi scrivo dal carcere.
Il 13 Giugno dovrei essere finalmente libero e la prima persona che voglio vedere con i miei occhi ed abbracciare è proprio Anna.




Lei conta molto per me, è importantissima, la amo ancora e lei lo sa, la voglio con me, è una cosa troppo grande e io mi ci butto dentro con tutto il cuore.
Tutta la distanza e il tempo che non è stata con me mi ha fatto capire che la amo; non è importante l’età, ma quello che uno ha dentro ed io la amo da morire.
Qui le cose vanno bene, le giornate passano e io sono stato fortunato, perché mi hanno messo in una cella con due ragazzi bravi: uno veniva a scuola con me, ci conosciamo da quando eravamo piccoli; l’altro è bravo e non rompe le palle.
Faccio tanti auguri anche a mia madre, anche perché l’8 Maggio è stata la festa della mamma e sono molto contento di aver fatto pace con lei.
Amici miei vi penso spesso, pregate per me e Dio mi aiuterà. Nella vita ho sbagliato, ma stavolta ho intenzioni serie.
Vorrei condividere con voi alcuni proverbi per me molto significativi: “Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno, insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita”. “Chi si trova in libertà ha un gran bene e non lo sa”. “Imparare dal passato, vivere il presente e sognare l’avvenire”.
Vi saluto cari amici e vi dico che vi voglio un mondo di bene, non vedo l’ora di rivedervi e abbracciarvi.
Ciao, a presto.

**Salvatore G.**

## Sono un ragazzo semplice, vorrei una famiglia

Salve, è la prima volta che scrivo sul nostro giornale, sono Bassem, nato in Tunisia nel 1990.
Sono venuto in Italia con la speranza che in questo Paese si potessero avverare i miei desideri: sono un ragazzo semplice e, soprattutto, sto cercando un lavoro per costruirmi anch’io una famiglia.
Ho bisogno di affetto, come credo che ne abbiano bisogno tutti quelli che leggeranno questo articolo! L’amore per il prossimo non è mai abbastanza.
Vi saluto con un abbraccio.

**Bassem**

# Le nostre poesie

## La primula

*Fiorisce una primula*
*sul prato del pallone*
*e ti accorgi che è Primavera*
*oh Rosa delle siepi,*
*passo mi vedi,*
*ti vedo, come tutte le cose,*
*oh rosa spinosa*
*Regina del passo mio…*
*Tu rosa, così fugacemente*
*confusa.*

***Mirta***

## Insieme

*Spezzami la luna ….*
*Versami del mare ….*
*Accendi il temporale ….*
*Aggiungi un po' di parole …*
*Prese nel cesto del vento ….*
*Solo così*
*Potremmo gustare*
*Ciò che resta*
*Di questo lauto giorno banale …*
*E immaginarne il sapore …*
*Più dolce sarà la notte.*

***Mirta***


Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

## Scrivendo

*Immagine, d'un mondo*
*scarlatto,*
*attratto, insicuro, e*
*vigliacco,*
*dal giogo dell'ego*
*più vile, domato,*
*da una trama*
*sottile,*
*che cuce e ricuce,*
*arrovella,*
*ma bella:*
*chi porta la buona*
*novella, è colui,*
*che respinto*
*l'incastro,*
*con l'inchiostro,*
*ci narra il disastro*
*Avaro*
*Fa guerra per vincer*
*una terra che*
*donna,*
*madre,*
*sorella, non vuole …*
*e non può criticar …*
*ma capito l'intrigo,*
*scovato il tiranno,*
*qualcuno saprà*
*giudicar, così suole,*
*e via dicendo,*
*scrivendo, scrivendo!*

***Mirta***

## La lotta

*Nella lotta di classe,*

*nella lotta all'emarginazione,*

*nella lotta alla sopravvivenza umana,*

*nella stessa lotta alla vita quotidiana.*

*Ci si arma di pazienza e di una buona dose di coscienza e se ci mettiamo anche solo un pizzico d'amore ecco che la nostra lotta ci fa meno dolore, ma di sicuro farà più rumore o più scalpore.*

*E' una cosa  assai giusta,svegliarsi al mattino combattendo fino a sera,per la fame di giustizia e per la nostra vita intera.*

*Ora vi dico fratelli e sorelle, rimbocchiamoci le maniche e sbattendo le mani, la nostra lotta è per l'oggi e per il domani, quindi armiamoci di sapienza e di pazienza e con il nostro eterno amore abbatteremo questo muro di dolore.*

**Marco T.**





Per info: **Centro Culturale "La strada"** - Mensa del povero - via padre Guido, 5 - 60121 Ancona - tel. **334.8466912 (Roberta Marinelli)**

## Perché contromano

*Hai mai conosciuto un barbaro?*
*Rischiare senza possedere nulla significa guadagnare tutto:*
*più di zero … poi …*
*Essere recidivo è considerato un reato più grave.*
*Fuggire dal problema è vile!*
*Ma schivarlo è buona cosa.*
*Spesso recuperarsi, non garantisce successo*
*Bisogna aver di tuo la volontà!*
*E la società nel mentre se la ride col "Bon Ton".*
*Amo e rispetto colui che del suo "antisociale"*
*e del suo urlo ribelle suda e fatica per ritagliarsi un pezzo di mondo tutto suo.*
*Considerato un "non normale" lui ha fatto "quadrare il suo cerchio" …*
*Penso che quando guarda in su non veda la segnaletica ma*
*una direzione espansa …*
*Voglio immaginarlo pescatore d'anime*
*che non abbandoni mai ciò che a duro prezzo sia riuscito ad edificare nel tempo*
*anche un amico!*
*Lo vedo mentre seduto studia la sua alternativa, e di nessun altro*
*e lo fa mentre ascolta musica rock: sé stesso.*
*Quando gli tendi la mano, diffida;*
*è dura legge: si chiede perché?!*
*Dolce, quando, gli parli di te …*
*Ma è attento a cogliere la tua prima contraddizione, da qui, capirà chi sei.*
*Occhio a non confonderlo mai con altri*
*Nella sua direzione non ci sono divieti che conosci:*
*lui è sempre andato contromano nel senso verticale.*
*Dagli spazio perciò, ascoltalo, per lui è sinonimo d'amore.*
*Una volta era il mio prossimo*
*oggi è tutto ciò che m'ha dato*
*ed è il più grande tesoro:*
*un paspartou pour la vie.*

**Mirta**

## One liebe ist nicht lebe - Senza amore non è vita.

**Introduzione:**

*"Nuvole ascoltano parole che precipitano, nella silenziosa polvere …. ed ecco che s'ignora la Divina Commedia"*

**Racconto:**

*La monaca mancata.*
*Spesso succede che perdere un amico significa perdere un tesoro.*
*Vi confesso, e non posso fare a meno di esprimermi a favore di chi conserva la perfetta letizia di una correttezza, con costanza.*
*Buona cioè, la sua credenza, il suo raggiungere un sogno che in fondo significa desiderio di giustizia, ma il desiderio può essere multi sfaccettato …*
*ed a volte amandoci male o meglio non amandoci, conviviamo in terra o a casa.*
*P.S. ma chi, di chi, cioè, sarebbe ….*
*Son tempi che appartengono ai singoli momenti di beata solitudine, pause per condividere pane delle stesse gioie percepite …*
*Gioia, una gioia!*
*Sempre quotidianamente.*

*Chi, può far finta dinnanzi a un'emozione reale e fugace sempre gentilmente, da condividere, che il nostro tempo o spazio – temporale "astralità" non esista?*
*La risposta non v'è … ma poiché tutti, oggi, son trascinati, altrove, dal maligno istinto dell'espropriarsi e impossessarsi di ciò, di cui, che …*
*in ritardo a quelle già preesistenti, concludo che si pregasse in silenzio*
*che era nel tempio di Dio.*
*Fu lei che disse … "parliamone" …. A volte un attimo di luce significa amore.*
*Contorniamoci di pace! Ritrovandoci in questi fugaci momenti di comprensione muta e raggiante di gioia sempre che quotidianamente accolta.*
*"Mancata", perché non poteva essere sempre, presente ovunque ….*
*Ma si sa che gli angeli e i loro voli, attorno agli arcangeli che non potevano venir espressi, predicati, dichiarati e percepiti allo stesso modo in terre diverse e lontane …*
*Per cui, queste buone parole varcarono degli spazi infiniti e accesero candele nei bui labirinti delle esistenze di tutti quegli esseri umani, dei tempi che furono e saranno.*

**Mirta**

*P.S.: che va al di là del rifiuto noto delle epoche e della storia a noi pervenuta.*



## Quando l'aria ….

Quell'aria fresca, profumata che t'inebria il naso, denso di ricordi, e che ti mette la voglia di fare, e che ti colora addosso un sorriso; che ti permette di sorvolare, i piccoli ostacoli del giorno, che ti spettina il capo come una carezza della persone amata, ma che non c'è ……. e che ti contorna, che ti riempie di sapore di fragole e limoni, la tua mente, i tuoi primi passi al mare, tra sabbia e conchiglie chiare, che metti in tasca come le tue mani che una volta stringevano le sue …….

Quest'aria, così benevolmente carica di un'assenza, che ti da nostalgia di un tempo, e ciò che resta di un invisibile presente è quest'aria, come un bacio, che non sa aspettare, e che non tornerà ….. mentre tutto il resto continua ….. e quell'aria oggi vola attorno a me.

**Mirta**

# Il nostro secondo libro “I Sogni… son diritti”

## Poveri, bambini e giovani di Ancona

“I sogni son desideri”, recitava un celebre ritornello musicato dagli stessi alunni (Orchestra e coro “Musica insieme”) coinvolti nello spettacolo che ha debuttato con successo al Teatro Sperimentale di Ancona, da cui è scaturita l’iniziativa di questa pubblicazione. Attraverso le testimonianze dei poveri nelle scuole, in collaborazione col Servizio di Strada Onlus, associazione di volontariato dedita agli ultimi, ai senza tetto e a tutti gli abbandonati, gli allievi delle scuole primarie dell’Istituto Comprensivo “A. Novelli” hanno avuto modo di confrontarsi con chi vive di sogni, destinati, spesso, a rimanere tali. Come hanno sottolineato gli studenti dell’Istituto di Istruzione Superiore “Savoia – Benincasa” , “ogni storia è diversa, ogni storia merita il nostro rispetto, ogni storia è possibile e ci interroga perché parla in qualche modo anche di noi”. Essi hanno realizzato un avvincente cortometraggio, “Distanze apparenti”, con questa suggestiva motivazione: “Osservare un senza-tetto è affidarsi alla scabrosità di una possibilità che ci appartiene. Perché dentro ognuno di noi, inconfessata, c’è questa estrema possibilità: perdere improvvisamente i fili, le zavorre che ci tengono ancorati al mondo regolare.”

Ma questa volta i sogni sono diventati realtà, anzi, “diritti” appunto, tanto più che, per gli ultimi si tratta prima di tutto di bisogni: proprio perché si è dato voce a chi non ha voce – questo è il “miracolo” di questo libro – vale a dire ai poveri e ai bambini, che sono nella condizione più indifesa, dipendenti da altri, affratellati da questa loro “piccolezza” che tanto attira lo sguardo di tenerezza e di predilezione di Dio. Ne sono derivate suggestive produzioni poetiche dei bambini su tale tema, da osservatori leali e spontanei della triste realtà della povertà. L’ingenuità disarmante, la trasparenza dei loro occhi limpidi è la chiave di lettura ideale: “Ho visto un uomo povero, / è triste / come un animale in gabbia, / è emarginato / come un cane abbandonato, ma / è libero / come un uccello nell’immenso cielo azzurro.” (Ho visto un uomo povero, Margherita Fabiani); “Ho visto un uomo povero. / È triste / come una giornata d’inverno. / È solo / come un animale abbandonato. / È malinconico / come il nero.” (Ho visto un uomo povero, Arianna Pasqualini); “Parla / con se stesso perché non ha amici. / Gioca / con un sasso trovato lontano. / Canta / con la tristezza che ha nel cuore. / Quando credi che pianga / è solo una lacrima che scende dal viso e / un’onda di tristezza attraversa il suo cuore.” (Ho visto un uomo povero, Emma Montecchiari). Con la loro semplicità i fanciulli sono capaci di sviscerare la realtà nella sua folgorante immediatezza: “Non tutti hanno una famiglia, una mamma, un papà che gli vogliono bene. / Non tutti hanno una casa per dormire e per sognare.” (Non tutti hanno, Arianna Pasqualini); “La povertà è / non avere un amico con cui confidarsi, con cui condividere / le gioie della vita e tutte le cose belle.” (La povertà, Sofia Morbiducci); “La povertà è come una malattia, / quando ce l’hai nessuno ti sta vicino. / I poveri non hanno niente da offrire, / ma credo che abbiano amore.” (I poveri del mondo, Hillary Falaschi ).

I bimbi hanno il dono di rivestire di poesia anche la condizione più crudele, proprio come i poveri, nello stesso spirito d’innocenza: “Nella notte una folata di vento / mi sveglia ed io mi alzo. / La mia coperta che in sogno è di seta / in verità è fatta di foglie. / Un’automobile passa davanti a me / e mi schizza con l’acqua di una pozzanghera. / Mi risveglio del tutto e realizzo… / quanto son povera e sola.” (Una coperta di foglie, Giulia Amicucci).



I poveri, d'altro canto, nelle loro poesie, hanno espresso tutta la fierezza e la libertà della loro condizione di nomadi: "soldi in tasca non ne ho, ma lassù mi è rimasto Dio", recita la famosa canzone. Così, ora è l'estro creativo di Mirta che si profonde nello spettacolo della natura, in una francescana contemplazione delle divine meraviglie che solo un cuore puro può cogliere: "Come il profumo di fiori di / campo, / l'odore di pietre al sole, / il sapore dell'acqua che / percepisce una farfalla, / la corsa di un cavallo, / e il rumore delle onde che / s'infrangono sulla scogliera." (Sogno ad occhi aperti). O è la tenera rêverie amorosa di Tonino, che di essa sola si compiace, come unico legittimo possesso: "Un sognare nel sogno. Io l'amo. / Sogno che non svanisce al / mattino / bensì rafforza il mio cammino, / come diritto… / d'aver un sogno tra le mani, mio! / Quando sono di Dio; / nella mia mano." (Sognare). O ancora è la rivendicazione orgogliosa di Kamel: "Mi hanno chiesto chi sono, / non ho una risposta, / non confido il mio malessere che ad Allah, / ho assaporato l'amarezza della vita senza via d'uscita, / vivo il malessere e la povertà è stata il mio destino, / mi sono abituato alla durezza della vita, / quasi dimentico la nostalgia del mio cuore." (Sentimenti di povertà). O infine è il lirismo intenso e aulico di Luca Maria Augusta Marin: "Un solo… / e solo tetto / lunato e ben stellato, / pregio e divin lenzuol / dal gran buon Dio affrescato!! / Or…, nel firmamento erra, / leggera e sollevata / l'anima della terra / al primo suo chiaror / l'alba spunta e lo ridesta. / Pigiama di rugiada / brezza mattutina / coperta inamidata / dalla notturna brina / irsuta e brividata." (La ricchezza della povertà).

È la vittoria dell'Essere sull'Avere, come dissertava Erich Fromm e che Anna Ugga ripropone con efficacia con le sue parole: "perché realmente a questo mondo ognuno di noi non possiede nulla che non sia un cielo di stelle, il sole che ti bacia la mattina, una stretta di mano, un sorriso sincero, la solidarietà, il fuoco sacro che ci unisce nei momenti più bui di questa cieca eternità." (Essere e non avere).

**Flavia**

## Da dove siamo partiti a dove vogliamo arrivare

Da dove siamo partiti a dove “vogliamo” arrivare la strada è ancora lunga, ma la forza d’animo non manca (non è una rima fatta apposta, ma la semplice realtà).

Personalmente e, spero a voce di tutti, credo che bisogna rivolgere un sentito e vero ringraziamento a Luigi Catalano, proprietario della ditta Edilcost Srl lavorii edili e stradali, che ci aiuta e sostiene, anche perché lui in passato è stato umile e lo è attualmente! Ed è ricco di principi morali!

I ringraziamenti non sono finiti: non dimentichiamo Marco Monina della casa editrice Guasco, anche lui con la sua bontà di cuore ci sostiene e ci da forza anche spirituale, per far sì che i nostri sforzi di ragazzi di strada non vadano persi appunto nella “nostra” strada.

**Barbara**

## È andato in paradiso uno di noi

*"Beati voi poveri*
*perchè vostro è il regno di Dio."*
*(Vangelo di Luca 6,20)*

Mentre chiudiamo questo giornale, oggi 3 giugno 2010, alle ore 12 circa è morto di infarto al binario 1 della stazione di Ancona il nostro fratello Lorenzo Barottini. Aveva 75 anni ed era originario di Loreto.

Era diversi mesi che viveva alla stazione di Ancona e la notte sempre raggiungeva il luogo dove il Servizio di Strada distribuisce il cibo. Era di bassa statura, parlava molto poco, portava sempre scarpe grandi senza calze.

Siamo certi che già gode della visione del volto di Dio, e siamo anche certi che ci ha perdonato per la nostra indifferenza.

Possa riposare in pace, Amen.

**La redazione**











## L'angolo delle news:

**Bechier K.** ha ritirato il 24 maggio il suo permesso di soggiorno e aiuta sempre in associazione.

**Roberto M.** ha terminato di scalare il metadone: complimenti; ha ritenuto opportuno lasciare la comunità terapeutica, è tornato al centro culturale.

**Luca – Claudio M.** ha iniziato a fare il giardiniere, è sempre preso da mille cose, non lo vediamo tanto, ci manca…

**Mary** è sempre più bella, è presente al centro culturale, però è impegnata in tutti i settori della vita!!!.

**Kamel** ha cambiato casa e nella nuova potrà prendere la residenza, è super attivo come volontario del Servizio di Strada.

**Eduardo** ha lasciato la comunità terapeutica: non lo vediamo tanto.

**Barbara** ha casa, sta lavorando grazie a Dio, è fra le nostre migliori giornaliste.

**Stefano** sta bene, la mamma **Angelina** è a Villa Jolanda.

**Mohamed lo zio** lotta con le ricadute, è forte, soffre, grazie a Dio lavora e vede il figlio.

**Bechir e Singh** sono sempre in strada, purtroppo sempre impegnati con il loro migliore amico…

**Hassan** dopo l'ultimo ricovero non beve più, cerca disperatamente un lavoro per non perdere il permesso di soggiorno

**Marcellino** ha ottenuto la pensione di invalida, complimenti davvero.

**Boris** è lasciato la città di Ancona, le ultime notizie lo danno a Roma.

La signora **Maria** ha una stanza, **Ezio** è tornato in città, presto arriverà la casa.

**Morena, Adriano** ora stanno bene, hanno avuto qualche problema di salute.

**Gianluca** è dal 1 giugno nella comunità di Massignano, lo avremo con noi più spesso, complimenti per il cammino fatto, sei un bel esempio.

**Vova** lotta per i documenti, abbiamo trovato i genitori in Russia, sembra che siamo sulla buona strada.

**Antonio G.** non abbiamo notizie purtroppo.

**Roberta** è super in forma, avete visto la foto di questo numero, sembra un'attrice seria.

**Lino** è in citta: che festa, ben tornato fratello.

**Maia** la figlia di Lino è in città con il suo fidanzato, ha un piede rotto.

**Loredana e Willy** tutti i giorni (o quasi) sono alla Sfera, dovrebbe essere più presenti al centro culturale: coraggio ragazzi.

**Gaetano** è a Milano dalle sorelle, sta bene e saluta tutti.

**Marcelo** è in ospedale per problemi al cuore e ai polmoni: saluta tutti e ringrazia chi è andato a trovarlo.

**Enrichetta** cerca una stanza in affitto, è sempre dietro al suo capo treno… speriamo che prenda il treno giusto.

**Paolo, Marsiglia, Altero, Abramo** il popolo della stazione lotta ed è sempre presente con alti e bassi.

**Paolone** soffre con il male di schiena e purtroppo non scrive più per il nostro giornale: Paolo, torna a scrivere!.

**Cristian M.** è in carcere purtroppo.

**Florin** è tornato in Italia, ha trovato un lavoro.

**Marco T.** ha lasciato la comunità terapeutica, cerca di entrare di nuovo, auguri, non mollare fratello.

**Teresa** (Polonia) sta benissimo, lavora, non beve, che bella notizia.

**Eugenio** è nel suo paese, ci sono problemi per il visto, speriamo bene.

**Marco B.** sta benissimo, il martedì e il giovedì è in strada come volontario: sempre avanti.

**Francesca Z.** ha ripreso a bere presto ci sarà un ricovero e la comunità, la bellissima notizia è che ha iniziato a scalare il metadone: bravissima.

**Anna Rosa** è in carcere a Pesaro, scrive spesso, uscirà forse il 25 agosto.

**Salvatore G.** è in carcere, scrive regolarmente, uscirà verso il 13 giugno: ti aspettiamo… fratello, che festa.

**Daniele e Ines** non li vediamo più purtroppo.

**Mirta** è ricoverata, aveva bisogno di un po' di riposo, auguri di cuore cara.

**Uania** attraversa un bel periodo e scrive sempre.

**DarKo** e la sua sposa **Liliana** stanno lavorando, che bello.

**Giannetto** si vede raramente, purtroppo, ogni tanto al servizio di strada, torna con noi fratello.

**Salvatore T.** è sempre presente, guida la sua macchina e cura molto la signora Maria: chi sa che cosa ci riserva il futuro.

**Giuseppe T.** con il bel tempo è tornato in strada.

**Anna U.** è sempre presente al centro culturale, scrive pezzi bellissimi, aspetta Salvatore.

**Lucia** è sempre dei nostri (più o meno): speriamo primo o poi che ci scriva un articolo.

**Alberto** è all'estero dalla sua compagna, lo aspettiamo.

**Ciro** ha fatto perdere le stracce, non sappiamo nulla.

**Hafid** cerca lavoro: come sempre.

**Ivano** è abbastanza fisso ad Ancona, speriamo ci scriva un articolo.

**Lumi** è tornato dal Kossovo, viaggia più del Papa.

**Rolando** è impegnato con sua figlia: lo aspettiamo…

**Giuseppe e Lella** hanno finalmente una bella casa, sembrano più sereni.

**Gaspare** lotta per il suo occhio all'ospedale di Torrette, grazie a Dio è ospite di Lella e Giuseppe: che bella umanità.

**Sonia** si trova a Villa Jolanda, aspetta una comunità terapeutica.

**Elisabeth** è voluta uscire da Villa Jolanda ed è tornata a bere, vive in strada, speriamo che tutto presto si risolva.

**Natalia** non viene mai al centro culturale, purtroppo, però si fa sentire al telefono, ti aspettiamo.

**Tina** non si fa vedere al centro culturale, la vediamo al servizio di strada ogni tanto, il centro culturale è la tua casa cara Tina.

**Italo** ogni tanto lavora, lo vediamo alla stazione.

**Marsel** è passato al centro culturale, non beve più, lavora, vive a Falconara e manda sempre i soldi alla sua famiglia in Albania: bravissimo, orgogliosi di te.

**Mauro** lo vediamo sempre alla stazione, non partecipa alle attività del centro.

**Mustapha** vive sempre in macchina e non smette di bere purtroppo.

**Said** è a villa Jolanda per la disintossicazione, vedremo per il futuro.

**Shanti** persa ogni notizia.

**Samir** dice che lavora: speriamo bene, noi abbiamo fiducia.

**Tonino** persa ogni notizia.

**Chokri** desidera disintossicarsi, presto a due processi, speriamo bene.

voci di Strada

# SERVIZI UTILI

**DOVE MANGIARE: Mensa di padre Guido** - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
**Pranzo:** tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini

**DOVE DORMIRE:**

**Un tetto per tutti** - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
*Accoglienza, per solo uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.*

**Tenda d'Abramo** - FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
*Accoglienza, per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.*

**Casa San Vincenzo de Paoli** - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
*Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.*

**Casa Don Antonio Gioia** – ANCONA – via Podesti , 12 - tel. 071.2072622
*Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.*

**DOVE LAVARSI: Centro Caritas** - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.

**DOVE VESTIRSI: Centro Caritas** - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)

**DOVE CURARSI: Centro Caritas** - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 senza appuntamento.

**CENTRI DI ASCOLTO:**

**Centro Caritas** - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

**Mensa di padre Guido** - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

**SERVIZIO DI STRADA** - tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.45 piazza Pertini ore 21.15 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.

**UNITA' DI STRADA Stdp (ex Sert)** - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).

**PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA** - tel. 071.202785
Per emergenze sociali lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle ore 07.00 del giorno successivo. Martedì e giovedì dalle 18.00 alle ore 07.00 del giorno successivo. Sabato, domenica e festività 24 ore su 24.

**AVVOCATO DI STRADA** - presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30

**ALCOLISTI ANONIMI** - tel. 348.3951132
Il mercoledì alle ore 21.00 presso la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano - ANCONA